

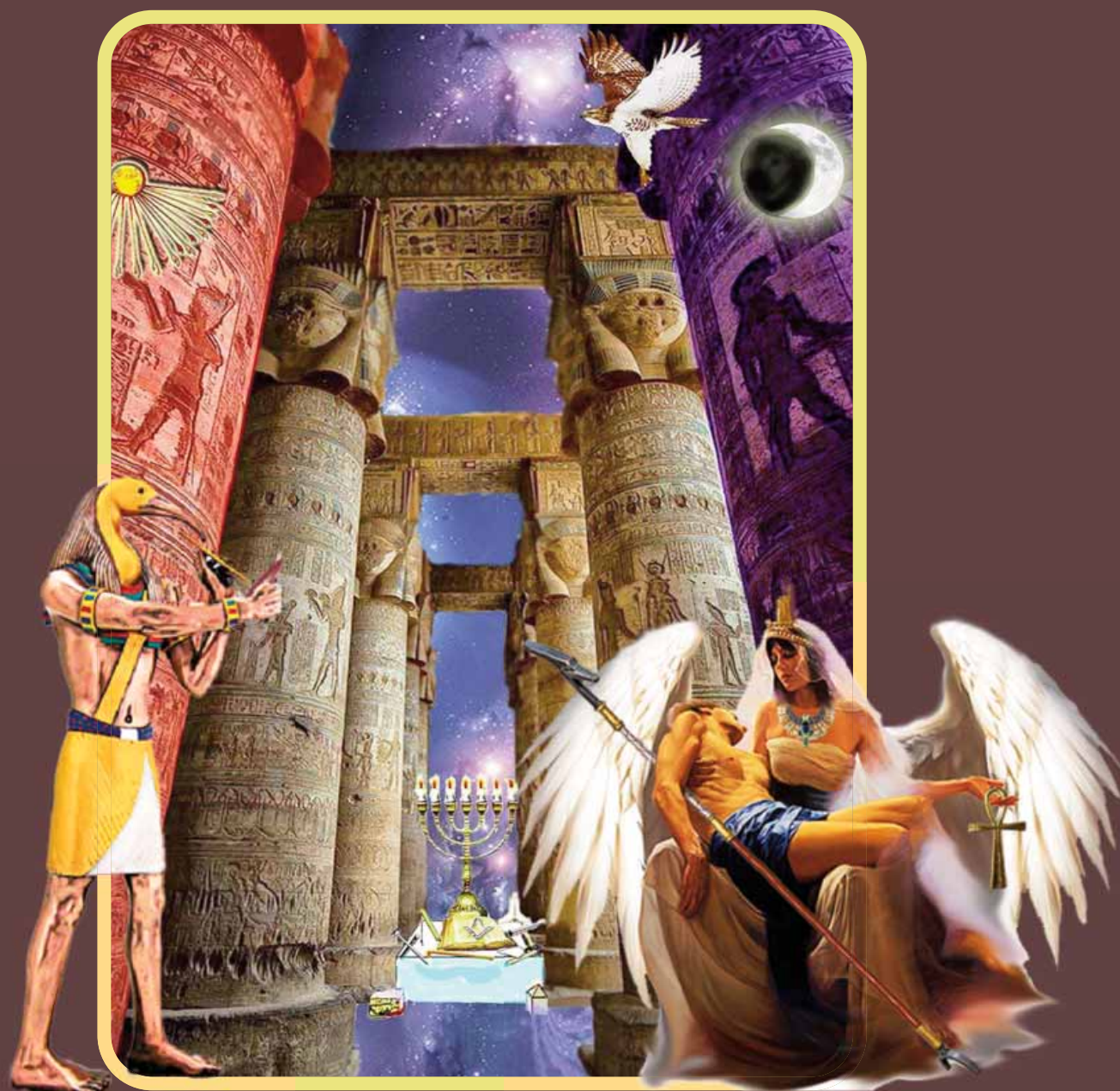


Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato  
di Mitzraim e Memphis  
*Sovrano Gran Santuario Byzantium*



# Alla ricerca del SE'

Anno VI  
Dicembre  
2019  
N.12



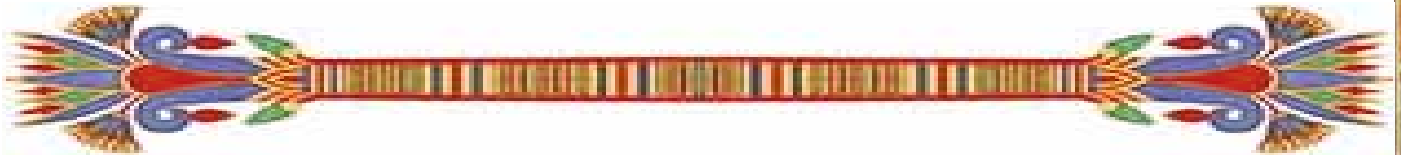
La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.  
Stampato in proprio

Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di  
Mitzraim e Memphis: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

# ALLA RICERCA DEL SE'



intuizione della conoscenza e conoscenza dell'intuizione

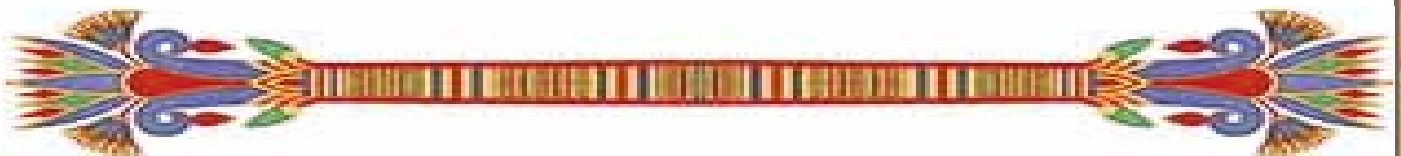


## SOMMARIO

INCEDERE SU STRADE SICURE O PERCORRERE VIOTTOLI STRANI - S.: G.: H.: S.: G.: M.: - pag.3

APPUNTI SU: CADUCEO, ENERGIA MASCHILE E FEMMINILE  
NELLA SACRALITÀ DEL TEMPIO E NEL RITO - Sara - pag.12

L'ARCHETIPO LUNA - IPOTESI, TRADIZIONI, LEGGENDE, RITI, ECC. - Mundicor - pag.15



Redazione

*Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48121 Ravenna*







# Incedere su strade sicure o percorrere viottoli strani

*Il S.:G.:H.:  
S.:G.:M.:*

**S**arebbe auspicabile che nell'immaginario di chiunque ma soprattutto da parte di coloro che siano stati accolti in qualsiasi gruppo, concependo che questo sia indirizzato alla ricerca di conoscenza e verità, si ricerchi uno spazio, un tempo, per valutare con sé stessi cosa si stia facendo veramente.

Magari, nonostante l'auspicio di potere riuscire a soddisfare il personale desiderio, tramite un'intima evoluzione spirituale, tendente ad avvicinarsi ai piani più elevati della Creazione, ci si potrebbe essere ritrovati a vivere l'esperienza in modo "bizzarro", limitandosi ad osservare superficialmente la liturgia, a supporre in modo un pochino ottuso, che provare a camminare su percorso iniziatico, **"sano e luminoso"** sia comunque da equiparare ingenuamente alle modalità di uno tra i tanti giochi di ruolo in voga, comportandosi poi di conseguenza.

E' un facile equivoco che potrebbe trovare una sorta di giustificazione nella tipica mentalità profana di qualsiasi neofita (ma purtroppo



non solo di quello) che essendo limitata prevalentemente alle normali necessità materiali, potrebbe indurre alcuni a confondersi facilmente, fantasticando di partecipare a riunioni dove i frequentatori assumano le mansioni di "strani" personaggi e tramite varie scenografie, copioni, dialoghi, ecc. di introdursi in uno spazio, ove assistere oppure recitare e cimentarsi in performances più o meno interessanti, intriganti, in funzione delle quali si potrebbe supporre di essere ciò che non si è nella realtà, dove forse in molti casi, si vivrebbe in modo "grigio", oppure difficile, complicato e non di rado doloroso.

Purtroppo, è inutile negarcelo, esistono strutture che sono state create con fini affatto nobili e per indurre volutamente proprio in questi errori così facili od allettanti per un certo tipo di persone. Poi, ne esistono altre, le quali pur costituendo la regolare derivazione di antiche fondazioni, hanno perso completamente o quasi, il collegamento con l'eggregora spirituale, originale e si trascinano (magari con componenti associative,



*Recita operistica - Cenerentola di Rossini*







umane, ancora numerose) senza piena consapevolezza di ciò che accade veramente, in riunioni manieristiche ormai inutili, se non dannose per tutti, a causa del subdolo ritorno dei “metalli” nei loro Templi (o comunque vogliamo chiamare il luoghi di riunione); magari osservandone le caratteristiche si potrebbe notare che le eventuali soluzioni di continuità sono state prodotte ed incentivate in parte, proprio dalle stesse modalità organizzative che alcuni si sono dati.

Generalmente, nei casi di decadenza o di perversa falsità, le prime avvisaglie (cartine di tornasole da non sottovalutare ma bensì da ricercare vigilando e perseverando) si denotano nella sistematica, nociva e più o meno profonda modifica, a cura di qualcuno, riguardo le liturgie originali di una qualsiasi via, di cui però si afferma l'appartenenza e per le quali si potrebbe anche aver pronunciato particolari giuramenti o promesse di conservazione. Però, nella non certo



rara eventualità in cui ci si sia “inventati” ogni cosa, i rituali si presenterebbero addirittura scopiazzati da altri di differenti percorsi, in modo disarmonico (per lo meno, così si manifestano con frequente piena evidenza, all'occhio attento di coloro che camminano correttamente), quasi sempre privi di perfetta coerenza con le analogie simboliche, tradizionali che evidentemente l'estensore delle variazioni simboliche, teurgiche, ignora; in particolare per ciò che attiene alle interconnessioni più profonde. Come sempre in questi casi, sarebbero però ricchi di quelle stucchevoli citazioni morali evocanti anche situazioni epiche o leggendarie. Così fumo, nebbia, “rumori” emozionanti (predisposti come armi psicologiche) distraggono da quelle poche possibilità d'attenzione e di concentrazione che una mente comune, non formata per provare ad accedere a livelli spirituali, riesce ad esercitare.

Quindi, in tale secondo caso (purtroppo ce ne sono esempi in ogni tempo), ci si limiterebbe alla millanteria, provvedendo a predisporre furbescamente quanto necessario, magari anche tramite il semplice plagio di qualche cosa di noto, ma “riverniciato” in modo opportuno. Il tutto sarebbe funzionale ad accattivarsi la fiducia dei facili creduloni, spesso cupidamente passionali e quasi sempre ignoranti, in modo disarmante, di quello che “popola” da secoli, determinati ambienti; ciò, per molteplici finalità, ovviamente mai nobili e mai a favore di coloro che vengono manipolati.

Se ci si pensa un pochino, si potrebbe constatare che poiché l'elemento maschile è spesso affascinato da coreografie marziali, non sarà indifferente costruire campi



*Il demone e l'arlecchino - sceneggiate e furbizia a danno di chiunque*







d'azione, vestimenti, insegne, decorazioni, tramite cui possa venire stimolata una facile associazione delle istintive pulsioni interiori; quindi, invenzioni con avvenimenti storici e/o semplicemente leggendari, i cui riferimenti simbolici, inseriti opportunamente da coloro che costruirono i "nuovi Rituali", diverrebbero una semplice chiave d'accesso per il subconscio, senza più alcun filtro o protezione efficace della coscienza di coloro che "subirebbero" tutto questo.

Qualche cosa del genere potrebbe accadere anche all'elemento femminile, soprattutto se per caso si trovasse afflitto in qualche misura, dalla cosiddetta sindrome che riguarda "l'invidia del maschio". Allorché fosse convogliato in situazioni organizzative e/o rituali, promiscue, ma con riferimenti decisamente maschili, potrebbe risentire ancora più degli uomini, della fascinazione voluta furbescamente dagli estensori delle liturgie fasulle. Infatti, il senso di angoscia che sarebbe stato sperimentato da alcune bambine nei primi anni vita, quando avessero notato di non possedere una determinata caratteristica, forse non sarebbe mai stato superato completamente. L'inconscio senso di castrazione (sembra che così ne parlino gli esperti, a livello scientifico) produrrebbe un senso d'incompletezza che potrebbe portare, in vari casi, alla competizione accentuata con i maschi in età adulta, anche o soprattutto su terreni che si immaginano solo ad essi destinati. Così, ecco manifestarsi la volontà di cimentarsi in gara con gli uomini, tramite "giochi di ruolo" in ambito esoterico o pseudo tale, cercando d'apparire eroi, cavalieri e/o guerrieri migliori di loro ma perdendo progressivamente di vista l'obiettivo della propria evoluzione spirituale che era emerso



nell'intimo desiderio iniziale di ognuna, in chiave importante, più propriamente femminile. Si può comprendere come tutto questo le allontanerebbe da ciò che di veramente pregiato costituisce l'indispensabile esclusività femminile (argomento che non va mai dimenticato e che la mente maschile non evoluta, trova faticoso anche solo intuire ma di cui ha spesso inconscio timore). In effetti, ogni "giocatore" creerà il suo personaggio, ovvero un'ulteriore personalità che interpreterà nel gioco esoterico, da sovrapporre a quella "profana" che però, secondo tutte le scuole "sane", era proprio quella che si doveva far evolvere in modo luminoso ma che in tal modo, non potrà più accadere. Oltre a definirne il carattere, gli si assegnerà valori progressivi, ben visibili e riconoscibili per tutti, tramite la conquista degli abbigliamento propri dei progressivi livelli di gioco a cui riuscirà ad accedere. Il "master", soggetto affatto "luminoso" che abbia creato tutto ciò, oltre alle regole del gio-



*Guerriera; è un personaggio dei fumetti creato, tra i tanti, da Roy Thomas e Barry Windsor-Smith, pubblicato prima dalla Marvel Comics, poi dalla DC Comics e infine dalla Dynamite Entertainment.*





co, si occuperà anche di gestire gli aspetti scenografici, quindi anche dei personaggi secondari da tenere in considerazione, magari identificandoli come i nemici e gli antagonisti onnipresenti da combattere oppure come mere creature fantastiche da utilizzare come arredamento. Lascerà immaginare in modo affascinante o pauroso, il coinvolgimento di energie particolari, di forze naturali e sovrannaturali permeanti l'ambientazione, come ad esempio: elementali, angeli, demoni, divinità, ecc. Normalmente, i personaggi interpretati dai giocatori formeranno un gruppo con una certa missione collettiva da completare (trama principale che caratterizzerà le nuove liturgie o quelle antiche, modificate).

Il master (soggetto di solito dotato di buona intelligenza e di sicura memoria per ciò che legge; quindi da non sottovalutare mai) organizza il gioco in modo che i partecipanti abbiano subito risultati psicologicamente abbastanza piacevoli e gratificanti, in funzione delle personali attese passionali. Per lo più, essendo l'ambito di gioco quello pseudo esoterico, viene fatto in modo che si sentano apprendisti maghi con potenziali possibilità operative, tendenzialmente infinite, affinché ci si continui ad affidare al master ed ai suoi collaboratori più stretti. Se la tecnica del semplice psicodramma eroico, mitologico (oggi magari più attinente ai super



eroi dotati di poteri straordinari) non bastasse, si potrebbe introdurre anche qualche elemento pseudo religioso, trasformando oggettivamente il tutto in una sorta di setta, come ce ne sono tante, dotate di pericolose influenze manipolatrici, soprattutto se si cominciano ad utilizzare anche ambientazioni "gotiche", e/o infarcite di elementi più o meno morbosi, a volte presentati come più vicini alla natura bella e sana, ma soprattutto sollecitanti appetiti "carnali" di vario genere.

Per fortuna, nella maggior parte dei casi, soprattutto il master (od i masters) potrebbe essere smascherato abbastanza facilmente, nonostante la barriera protettiva che non di rado viene eretta dai suoi collaboratori più fidati, i quali spesso, da semplici succubi si possono essere trasformati in "utili idioti" anche particolarmente pericolosi.

Ad ogni modo, se chiunque sentisse l'istintiva, sana, necessità d'indagare perché non starebbe percependo come convincente qualche cosa, qualche storia, qualche comportamento e si fermasse un attimo riuscendo ad osservare il soggetto (od i soggetti se sono più di uno, che magari si muovono coordinandosi in gruppo) da diverse angolazioni, cercando in ogni modo di tacitare la personale emotività che come conseguenza delle personali distonie (piccole o grandi), induce sempre in errori, potrebbe notare che



*Recita teatrale - Macbeth tra reale e fantastico - Teatro sociale - Como*







non di rado, costui (costoro) sentendosi abbastanza sicuro per la stabilità del suo successo manipolatorio, manifesta per fortuna, quasi sempre, ripetutamente, alcune cose di sé stesso, molto importanti, poi indubbiamente utili per il conseguente, auspicabile, risveglio delle sue vittime (a conferma del detto: “il diavolo fa le pentole ma non i coperchi”):

- E' poco autorevole ma spesso autoritario (in modo esagerato e magari aggressivo), afflitto da delirio di potenza, ripete costantemente anche per continuare ad “infertizzare” gli interlocutori, le qualità straordinarie del suo essere, le esperienze, le conoscenze, i maestri più che altro millantati, ingigantendo episodi minimali, tramite un fiume inarrestabile di mezze verità infarcite da opportune bugie.

- Utilizzando una discreta memoria, si esibisce in ripetute escursioni storiche, in citazionismi continui, riguardanti i pronunciamenti di personaggi celebri, evitando così di manifestare le oggettive carenze qualitative del suo pensiero più intimo (infatti, soprattutto le sue azioni nel quotidiano, poco trasparenti, ne potrebbero costituire una prova interessante).

Contemporaneamente per i più sprovveduti, assume facilmente la veste di personaggio acculturato, detentore di chissà quale sapienza che in effetti non ha, limitandosi di fatto, ai “copia e incolla” scritti e verbali.

- E' egoista, egocentrico, individualista; per ottenere “quanto brama” in ogni campo, è disponibile a prendere in considerazione qualsiasi mezzo da mettere in pratica, nessuno escluso; è indifferente ai danni collaterali per gli altri.

- E' vendicativo. Dietro un apparentemente buonismo, cela desideri di vendetta, rappresaglia, rivincita, ritorsione, ripicca, regolamento di conti.

glia, rivincita, ritorsione, ripicca, regolamento di conti.

- E' particolarmente sensibile all'elogio, celebrazione, encomio, esaltazione, incensamento, magnificazione, apprezzamento, complimento, plauso.

- Utilizza sistematicamente nei confronti di altri, maldicenza, chiacchiera, denigrazione, pettegolezzo, mormorazione, detrazione, frodola, malignità, insinuazione, calunnia, accusa infondata, discredito, impostura.

Se uno riuscisse ad aprire almeno un poco, gli occhi, la mente, e dovesse notare tutte o solo una parte di queste caratteristiche, dovrebbe ringraziare il proprio angelo custode per la sua assistenza illuminante e superando le predisposizioni masochistiche, spesso esistenti nelle vittime, fuggire a gambe levate, il più lontano possibile da costui e dalle strutture che gestisce (però questi quasi mai è da solo; quindi atten-



Gli adulatori - Pieter Bruegel il giovane, 1592







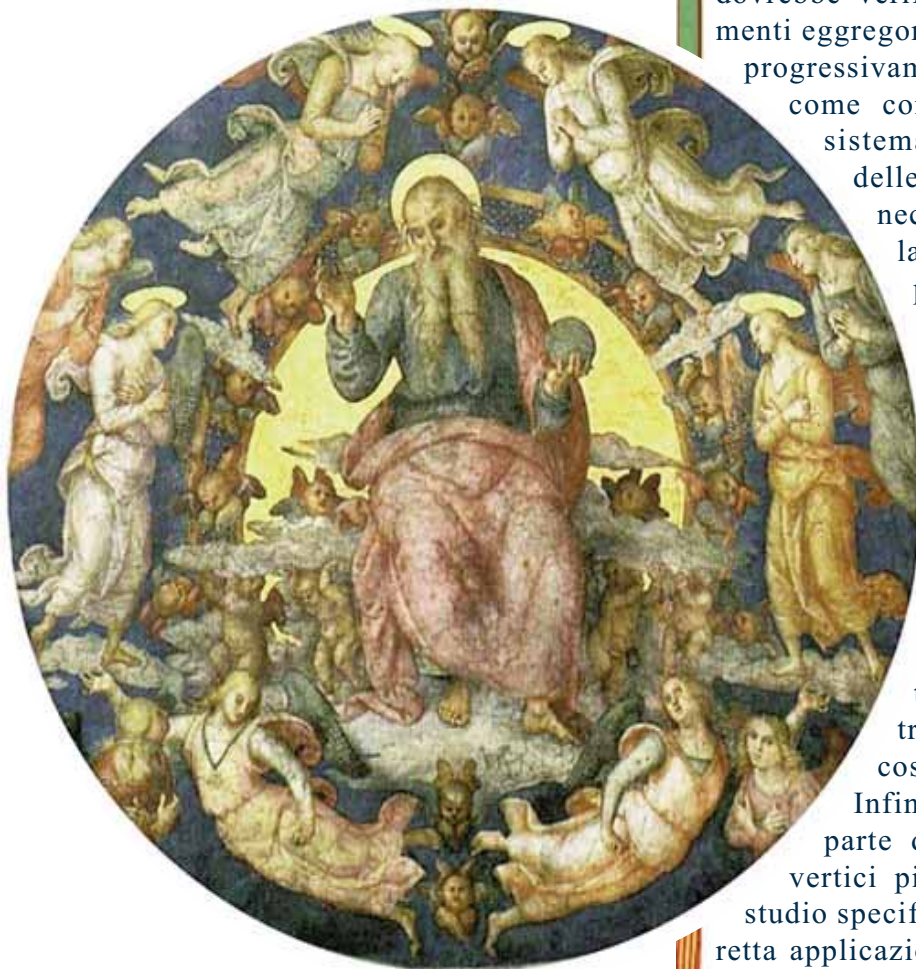
zione ai falsi amici fraterni che al contrario, sono servilmente legati a lui e che cercheranno di riacchiappare i fuggitivi con ogni mezzo).

Ricapitolando, dopo tutta questa dissertazione forse un pochino inquietante, chiunque potrebbe/dovrebbe mettersi in grado di valutare se la struttura in cui sia stato accolto, stia seguendo fedelmente la Tradizione unica (seppur apparentemente diversificata nei tempi e per le molteplici genti), influenzata e permeata dallo Spirito luminoso; poi, se si stia perseguendo la massima purezza, sia nell'iniziazione, che nell'esercizio della ritualità.

Contemporaneamente, sarebbe opportuno verificare se in essa si respinga ogni mentalità od atteggiamento settario, non solo enunciato in modo manieristico e superficiale. Guardandosi

attorno, dovrebbe essere riscontrabile se i compagni di viaggio, a prescindere dal vestiario cerimoniale, nella quotidianità siano uomini "veramente liberi", desiderosi di conquistare con il proprio lavoro interiore, i piani superiori dello Spirito, secondo il metodo tradizionale, custodito efficacemente dalla liturgia specifica, a prescindere dalla provenienza non solo sociale e dal culto professato. Il programma di lavoro proposto in modo corretto, dovrebbe essere così indirizzato alla ricerca della Verità, della Conoscenza, non scordando mai il rispetto delle leggi, della forma politica di ogni Stato e di considerare come basilare caratteristica per ognuno, l'amorevole rispetto, comprensione, tolleranza, in fatto di politica e di religione.

Da un punto di vista maggiormente mistico, si dovrebbe verificare se in presenza di collegamenti egregorici di cui si potrà/dovrà scoprirne progressivamente l'intima natura, si insegni come conquistare il personale controllo sistematico e cosciente dei pensieri, delle parole, delle azioni, avendo la necessità di ricercare e di ritrovare la propria essenza spirituale; un punto di partenza potrebbe essere costituito dal non facile ritrovamento della "pietra occulta". Conseguentemente, se si renda omaggio anche attraverso la pratica quotidiana, al divino Autore del nostro Essere che comunque lo si voglia chiamare, per noi può identificarsi come Supremo Artefice dei Mondi, ovvero come l'immanente, ineffabile, creatore della nostra anima immortale e di ogni altra cosa esistente anche oltre la materia. Infine, si dovrebbe constatare se da parte di tutti, iniziando dai cosiddetti vertici più elevati, i suggerimenti per lo studio specifico ma anche generale, per la corretta applicazione liturgica, la personale, ineludibile, ricerca di deciptazione del metodo, per noi insito solamente nei rituali di ogni camera



Dio Padre - Pietro Perugino, 1508







(ovviamente, in convergenza analogica con gli insegnamenti per lo più simbolici, oltre che speculativi, descritti, ad esempio, in percorsi come quelli alchemici, astrologici, kabbalistici, ecc.), vengano offerti (e poi sviluppati nel concreto) con serena umiltà ma contemporaneamente, con vigilanza, perseveranza.

Quindi, sarà necessario riscontrare se si cerca di favorirne per ognuno, la conquista applicativa; ciò, sempre con piena libertà di scelta e di comportamenti, in modo da riuscire a vivere virtuosamente, in sintonia con concetti come quelli di Fede, Speranza, Carità.

Tutto questo ci dovrebbe condurre cautamente a verificare se in un determinato ambito esista veramente un metodo strutturato, sano, in modo tale da far sì che la personalità caratterizzata da pensieri, parole ed azioni, dopo che la mente abbia esplorato e rettificato in piena coscienza quanto sia necessario, si trovi favorita nell'evolvere a livello più luminoso di quella normalmente attribuibile a qualsiasi essere non iniziato (seppur sia egli già abbastanza giusto, bravo e buono), magari svolgendo e consolidando attraverso l'azione, sia acqua, che ignea, quell'elemento spirituale, cardiaco, che è quasi sempre troppo intriso di terra e che abbisogni del passaggio attraverso gli stadi policromi delle ipotesi ermetico-alchemiche, con la ben nota conseguente interazione smeraldina, sulla verticale. Così, forse con un nuovo soffio aereo, potrebbe riattivarsi quel canale che, utilizzando un'immagine kabbalistica, consente il fluire delle acque dell'intuizione, le quali se accolte amorevolmente, potrebbero essere decodificate e comprese, consentendo quell'ignea esplosione conducente alla possibilità creativa



che sarebbe propria dei livelli più alti dell'esistenza spirituale.

Ad ogni modo, senza dilungarmi troppo in concetti già affrontati tante volte, immagino che non sarebbe male focalizzare ancora una volta l'attenzione sulla nostra modalità formativa. Come accade per altri percorsi, sarebbe opportuno comprendere l'importanza di ciò che potrebbe risultare conseguente alle risposte date ai tre quesiti trovati nel "Gabinetto delle Riflessioni" (risposte che secondo le nostre intenzioni-convincimenti sono poi state veicolate ritualmente su altri piani).

In funzione di quelle e poi coerentemente con i suggerimenti dell'acronimo V.I.T.R.I.O.L., dovrebbe essere stato introdotto ed accolto il concetto riguardante la necessità di conquistare il "silenzio" interiore; quindi si tratterebbe di un obiettivo ben diverso da quello che di solito è dedotto da una limitata mente "profana", costretta, come previsto, al ruolo silenzioso, fisico, d'osservatore Apprendista, in un Tempio.



Carità, Fede, Speranza - Antiveduto della Grammatica, XVII sc.





Ad ogni Neofita che segua il nostro metodo, viene subito illustrata l'importanza della concentrazione e contemporaneamente la qualità di quella ottenuta senza lo sforzo che produce inevitabilmente adrenalina, la quale vanificherebbe la stessa esperienza, favorendo ed attivando di nuovo, l'irrompere dei metalli; esattamente il contrario di ciò che si cerca.

Ciò sarà indispensabile per riuscire a meditare prima, durante e dopo i lavori, sugli argomenti previsti durante le tornate calendarizzate con largo anticipo (tutti strettamente inerenti alle simbologie presenti nei Rituali). Ovviamente, come ognuno dovrebbe sapere, di norma, durante i nostri Lavori, per coloro che possono parlare, non sono consentite letture di "tavole" preconfezionate. Invece, ognuno potrà donare ai presenti ciò che la mente avrà sintetizzato intimamente in modo estemporaneo, accogliendo anche gli stimoli improvvisi che sorgeranno dal cuore, sia a seguito dell'esecuzione liturgica (la corretta esecuzione teurgica intesa come una sorta di preghiera, non è mai da sottovalutare), che dai vari interventi sugli argomenti all'ordine del giorno, su cui si saranno espressi anche gli altri Fratelli.



Ricapitolando, il desiderio, la volontà, l'idoneo stato della propria anima, convogliati in un ambito iniziatico come il nostro, dove tramite i collegamenti con ciò che non è solo materia, si è aiutati a togliere quelle bende che avvolgono la mente ed il cuore, si potrebbe tentare di conseguire la condizione psico-fisica minima della quale è indispensabile dotarsi per interagire, prima di tutto, con ciò che sovrintende all'Ordine e poi per provare ad andare anche oltre.

La formazione elementare per riuscire a conoscersi, non si esaurisce qui.

Mutuando i suggerimenti provenienti da altri percorsi molto vicini, ci si potrebbe cimentare nella pratica quotidiana delle meditazioni del Sedir che sono state pubblicate varie volte dall'inizio del '900. In particolare, se ne potrebbero utilizzare quattordici, però con precisa e non alterabile sequenza da noi suggerita.

Forse, prima di utilizzarle non sarebbe affatto male allenarsi con altri esercizi funzionali al recupero od al potenziamento di una sorta di memoria simile a quella che di solito si conosce come memoria fotografica; ovvero, ci si dovrebbe dotare progressivamente della capacità di recuperare mentalmente, anche ad una certa

distanza di tempo, con facilità, ma possibilmente con grande precisione e nitidezza, le immagini, i suoni, degli avvenimenti con relativi dettagli, dopo averli osservati, ascoltati, anche solo per pochi istanti.

Quanto ho sino ad ora accennato, riguardo ad esercizi formativi, risulterebbe propedeutico ad acquisire la capacità di tenere fisso lo sguardo interiore sui ricordi della propria



Il gioco della "mosca cieca" - Francisco Goya, 1789







vita, caratterizzati da emozioni, in funzione di uno dei quattordici argomenti; in effetti, sarà possibile interrogarsi sulla ricerca delle vere cause, contemplandole nel loro concatenarsi, mano a mano che si riuscirà a risponderci sinceramente. Questa potrebbe costituire una procedura, tra le varie possibili, indispensabile per provare a conoscersi, sia fisicamente, che a livello psichico, eliminando progressivamente eventuali condizionamenti formativi derivati da famiglia, scuola, religione, ecc. A scanso di equivoci, tutti questi, se pregiati, potranno essere poi recuperati con un punto di vista diverso.

Si potrà già intuire che essendo nell'auspicabile condizione di "freddi osservatori" di avvenimenti, il rischio di emettere inutili e devianti giudizi, o scuse per giustificare sé stessi, così comuni nella normale profanità, sarà limitato.

Questa forma mentale, risulterà poi particolarmente utile per cercare di meditare anche sull'argomento specifico della tornata e per decodificare i suggerimenti del metodo celato sotto la superficialità descrittiva dello sviluppo liturgico. A completare tutto questo, in coerenza con le simbologie poste nel tempio e con quanto è presente nei Rituali di varie camere, a cominciare da quella per i Compagni, si invitano i Fratelli e le Sorelle (che seguono percorsi femminili particolarmente importanti) a dotarsi almeno dei rudimenti di base nello studio dell'Astrologia.

In tal modo potranno scoprire e/o avere conferma delle proprie predisposizioni istintive, delle pulsioni che salgono dalla profondità del proprio essere, magari



in sintonia coerente con la grande ruota dell'eterno ritorno.

Concludendo, per ora, suggerisco di fare attenzione nel partecipare ai nostri

Lavori.

Non si tratta affatto di partecipare ad un "gioco di ruolo", ma bensì di provare a mutare veramente personalità, di aprirsi verso un riavvicinamento ai piani più luminosi dell'esistenza spirituale, di acquisire maggiore conoscenza e forse anche qualche altra cosa difficilmente comunicabile, però sempre più coscientemente consapevoli che esiste veramente dentro e fuori da noi, tanta ombra che non ha riconosciuto la Luce e che non l'ha accolta.

*Il S.:.G.:.H.:.  
S.:.G.:.M.:.*



*La verità nel Teatro della vita - Ovvero l'evidenza in piena luce della gestione dei "pupi"  
Surrelismo di Michael Cheval, 2012*





## Appunti su:

### Caduceo, Energia Maschile e Femminile nella sacralità del Tempio e nel Rito

SARA

**I**l caduceo di Hermes è l'immagine di un bastone intorno a cui si intrecciano due serpenti che si ricongiungono formando una sorta di arco nella parte superiore. Mitologicamente, sembrava provvisto della facoltà di placare la collera e la violenza; si supposeva fosse detentore di un potere magico. Costituito da un'energia benefica, porterebbe contemporaneamente equilibrio, calma e in

alcuni casi, contribuirebbe per far esercitare al Dio, la funzione di intermediario. Al tempo stesso, secondo la narrazione, il bastone sacro sarebbe simbolo di potere per creare, trasformare, guarire.

In origine, non era che un semplice vincastro, una bacchetta donata da Apollo ad Hermes in cambio della sua lira, ma il messaggero degli dei se ne servì per separare due serpenti che lottavano fra loro. Dopo quel gesto, essi andarono ad attorcigliarsi attorno al bastone e vi restarono formando il caduceo, che di conseguenza diventò anche un simbolo di pace.

Il caduceo, sempre secondo i racconti leggendari, serviva a diverse cose, in particolare permetteva ad Hermes di guidare le anime dei morti fino alle porte degli Inferi.

Largamente rappresentato fin dall'antichità, questo simbolo costituisce anche oggi, nelle sue forme dirette o derivate, una delle figure emblematiche, classiche, della medicina e della farmacia.

Esso sintetizza alcune idee forti e strutturali combinando i due elementi maggiori: bastone e serpenti.

Da un punto di vista generale, questi ultimi potrebbero essere assimilati analogicamente alle energie antagoniste e tuttavia complementari: femminile-maschile, giorno-notte, attivo-passivo, yin-yang, che si competrono, disponendosi attorno ad un asse centrale rappresentato dal bastone. A volte, quando nelle rappresentazioni, viene sormontato da ali e/o da un globo, il simbolo acquista ulteriori valori di elevazione, trascendenza, di superamento della condizione materiale e profana.

Non a caso nel nostro Rito femminile, veniamo in contatto con questo simbolo per la prima volta nel gabinetto delle riflessioni, allorché ci troviamo a redigere il nostro testamento spirituale e la Sibilla Esperta con funzioni di psicopompo, ci deve predisporre ad entrare per la prima



*Caduceo impugnato dal Dio Hermes-Mercurio*







volta all'interno del Tempio dove avverrà la nostra iniziazione.

In quel momento, la Sibilla Esperta, impugnando il caduceo, si fa da tramite fra il mondo della materialità della vita profana ed il mondo della spiritualità. Ci introdurrà nella liturgia, avendo prima, in altra veste, presentato i nostri convincimenti per ciò che riteniamo di avere come missione, come doveri per noi stessi, per l'umanità e per il Creatore.

In modo rituale, questi pronunciamenti scritti saranno stati proiettati su più piani, sancendo anche con chi è invisibile, gli impegni personali.

Come accennato poc'anzi, in merito alle analogie simboliche, un'altra delle principali valenze del caduceo sarebbe l'alternanza e la compenetrazione dell'energia maschile e femminile, in un'azione fondamentale di "Solve et Coagula";

vale a dire, sciogli e riunisci o ricostruisci. Si potrebbe immaginare l'inizio di un procedimento rivolto alla propria personalità, con la distruzione, lo scioglimento della forma interiore più legata alla materia (il riferimento è all'energia con funzione solare, maschile, del *Solve*), per liberarla da tutte le impurità, fino a ricondurla alla materia prima che l'aveva generata, ed essere poi ricostruita in altra forma (energia femminile del *Coagula*)

Tale processo andrebbe applicato secondo i suggerimenti dell'acronimo ermetico V.I.T.R.I.O.L., che vediamo per la prima volta nel Gabinetto delle Riflessioni, redigendo il nostro testamento spirituale. Una sua possibile interpretazione potrebbe essere: *visita l'interiorità della terra e rettificando troverai la pietra occulta.*

Tramite la funzione del *Solve* attivo, maschile, dobbiamo riuscire a "sciogliere" ciò che lega la nostra anima alle passioni ed ai compor-



tamenti conseguenti alle impurità tipiche della vita profana, per poi ricreare, grazie al *Coagula* della nostra parte ricettiva femminile, una nuova interiorità più evoluta spiritualmente.

Qualche cosa del genere, in merito alla necessità di comprendere le funzioni attinenti al maschile ed al femminile, seppure non sia sempre di immediata comprensione, lo si vedrà successivamente, durante l'iniziazione, quando la Venerabile Maestra Agente consegnerà alla neofita due paia di guanti, uno per lei stessa ed uno per un eventuale compagno. Ciò, proprio a significare, oltre alla conquista d'empatia per un viaggio non solitario in questa vita, anche il lavoro interiore da compiere su sé stessi, riconoscendo nell'altro, ciò che alberga anche in noi, al fine di rettificarsi il più possibile.



Sibilla Libica - Michelangelo, 1512







All'interno del nostro Tempio, l'energia maschile del Solve è associata alla colonna del Sole presieduta dalla 1<sup>a</sup> Sibilla, mentre l'energia femminile del coagula è associata alla colonna della Luna, presieduta dalla 2<sup>a</sup> Sibilla.

Se si osservano le luci ad Oriente si potrà notare un'alternanza tra la luce della colonna femminile e quella della Luna posta all'Oriente; così è lo stesso per il Sole.

Se si guardasse il Tempio dall'alto, si vedrebbe una specularità di forze che crea come un ciclo tra le stesse. Questo potrebbe significare che il principio emissivo, solare, una volta sublimato, possa o debba divenire ricettivo e che il principio lunare sublimato si trasformi in Fuoco celeste. Così, di nuovo, verrebbe richiamata la ciclicità delle forze serpentine del caduceo.

Simbolicamente, la compenetrazione e l'equilibrio di queste energie vengono messe in atto, durante l'esecuzione liturgica, anche mediante



la deambulazione nota come: *cammino dei serpi*, riprendendo così l'analogia con quelle del caduceo, per indicare il fluire tali energie all'interno del Tempio (ovviamente, sempre anche interiore, oltre che esteriore).

La fluida continuità di questa energia binaria, interiore ed esteriore, nello svolgimento del nostro Sacro Rito, trova poi un'ulteriore manifestazione, in quattro momenti ciclici molto importanti, ovvero durante i Solstizi e gli Equinozi in cui vengono svolti i Lavori congiunti tra fratelli e sorelle. In particolare, durante la catena di unione, quando vengono fatte circolare le due parole sacre, le energie maschili e femminili circolano armonicamente e compongono insieme l'interazione con la totalità dell'energia dell'*egregore*.

**SARA**



*Simbologie alchemiche*







# L' Archetipo Luna

## Ipotesi, tradizioni, leggende, Riti, ecc.

MUNDICOR

Osservando i presupposti suggeriti dall' Astrologia, seguendo i punti di vista di alcuni ricercatori, ci si potrebbe immaginare che le costellazioni attraversate dal Sole nel suo moto apparente sull'eclittica od i pianeti con cui sembrerebbe interagire, posizionandosi in rapporto angolare sulla stessa, abbiano automaticamente un'influenza forse diretta, fisica, sull'uomo e sulla natura.

Probabilmente per molti, questa potrebbe costituire una supposizione errata, perché posta solo in modo semplicistico. Infatti, generalmente è difficile pensare che i pianeti, pur con il loro immenso campo magnetico, distanti centinaia di migliaia di chilometri, e le stelle distanti anni-luce, interferiscano in semplice rapporto di causa-effetto grossolanamente fisico, sulla nostra vita, sui nostri comportamenti e sulla nostra psiche.

Gli antichi Egizi, Babilonesi, Greci, Arabi, e poi gli alchimisti, ecc. però, hanno introdotto un punto di vista metafisico trasferendo i punti di vista anche su altri livelli. Per questo, hanno immaginato una sorta di identificazione con "Spiriti planetari" e/o con Archetipi. Questi non sarebbero individuabili sul piano del sensibile e del visibile come gli astri nella loro fisicità. Si troverebbero su quello sovrasensibile e come tali, avrebbero una manifestazione sulla nostra coscienza; forse non solo come simboli di cui occorre però comprenderne il significato (non sempre semplice). Secondo un mio punto di vista astrologico, i pianeti, quindi, non sarebbero



Archetipi, ovvero vere cause della manifestazione, ma l'indicatore di come questi siano disposti e come si esprimono.

Se, ad esempio, volessi conoscere come l'Archetipo Giove abbia influenza in questo momento sul mio corpo, sulla mia anima e sul mio spirito, andrei a vedere come è disposto il pianeta nel cielo e come si manifesta in rapporto al cielo stellato, agli altri pianeti e quindi, sulla Terra, in base alla Domificazione delle Case.

In altre parole, con questo punto di vista (molto differente da quello banale utilizzato per lo più dai rotocalchi, dai media, tramite sintesi grossolane ed assurde) cercherei di cogliere le condizioni archetipali o energetiche presenti in un determinato momento e in un determinato luogo,



Allegoria dell'Astrologia - Sirani Giovanni Andrea, 1610







creando un contatto con la sfera subliminale associata agli Archetipi che si sintetizzano in simboli, forse unico mezzo di trasmissione di essi al nostro mentale non lunare. Ciò vale specialmente quando stendiamo un tema natale al momento della nascita, nelle Rivoluzioni Solari, nei Transiti, in Astrologia oraria, e così via.

Esaminiamo i simboli della Luna: ○

Questo è un cerchio, di solito emblema tradizionale di ciò che non ha inizio né fine, del vuoto infinito dello spazio cosmico, ma anche del Caos da cui tutto esce e dove tutto ritorna, del Nulla che è Tutto. Corrisponde pure al Simbolo



della Luna Piena, ossia a quando essa, per un breve periodo, è in esatta opposizione al Sole, mentre l'esatta congiunzione (Luna Nuova) è rappresentata dal

cerchio riempito e colorato di nero ●.

Se proviamo ad inserire un punto nel cerchio ○ nell'infinito, nel caos, avremo un punto di riferimento, un centro di aggregazione, un "fuoco" ed allora dal concetto di "tutto" si passerebbe al concetto di coscienza individuale. Questo è anche il simbolo del Sole da cui si irradia la luce, il calore e la vita.

La Luna crescente ha come simbolo ☾ (gobba a ponente guardando il nord), la Luna calante

☽ (gobba a levante). Si trovano anche rappresentazioni opposte, invertite.

Questi due simboli sono porzioni di cerchio con la particolarità che il "fuoco" (il punto) presente nel simbolo del sole è fuori dalla figura geometrica, ossia il punto di Coscienza è esterno. Infatti la Luna come "pianeta" (in astrologia è considerato tale) ha una capacità meramente ed esclusivamente riflettente, come uno specchio; non corporifica, non incarna lo Spirito del Sole, ma si limita a rifletterlo sulla Terra. In altre parole, Sole e Luna potrebbero intendersi come i due Archetipi maschili e femminili celesti, i due luminari del cielo che emanano la stessa luce ma in due stati diversi: una diretta, l'altra riflessa e polarizzata; l'uno principio attivo fecondante, l'altro principio ricettivo fecondato.

☽ Questo simbolo indica la Luna che accoglie e immagazzina le energie celesti mentre con il simbolo ☾ le invia sulla terra.

Mentre il Sole è fonte perenne di irraggiamento costante ed immutabile, la luna riflette quel che capta il suo disco cangiante che cresce e cala incessantemente secondo le fasi lunari.

**La Luna costituirebbe secondo vari punti di vista l'archetipo della Madre.**

Corrisponderebbe ad un'energia, ad un fuo-



La luna al navigar molto conforta  
Et in pelagus et in mare et in portu  
Annus tuos figit in mare et in portu  
Et in mare al pelagus et in mare et in portu

Luna - De Sphaera - Biblioteca Estense - Cristoforo De Predis, XV sc.







co che fa fermentare (luna crescente) o che blocca ogni fermento (luna calante). Secondo alcuni, sul piano psichico e mentale potrebbe essere inteso come l'immaginazione, la sensibilità, la femminilità, la memoria, l'impressionabilità.

Sul piano emotivo, sarebbe la mutabilità e la variabilità.

Sul piano endocrino, governerebbe le Gonadi. Come organi, governerebbe il cervello (sostanza grigia) e lo stomaco.

Nel campo degli Elementi, si materializzerebbe nel Boro, nell'Alluminio e nell'Argento.

Corrisponderebbe alla donna, alla madre e alla sorella così come il Sole corrisponderebbe all'uomo e al padre.

Costituirebbe un principio di plasmabilità e fecondità.

Nel mondo fisico si osserva da sempre, un influsso che regola le gravidanze, i parti, che stimola i cicli vegetali e le acque influenzando anche l'uomo che è costituito per il 90% da acqua. Secondo gli antichi miti, è la dea della fertilità e della riproduzione.

La Luna sarebbe il Sole nel suo riflesso immaginativo, ciò che si lascia plasmare, la nostra sensibilità, la nostra impressionabilità, l'immaginazione, la memoria, l'elemento ricettivo per eccellenza, il femminile.

La Luna è il cervello che riflette anche la solarità cardiaca, intendendosi per cervello la materia grigia, quella posta sopra l'ipotalamo.

Quando è in opposizione al Sole si ha la Luna Piena e le proprietà suddette si esprimono al massimo. Quando è congiunta al sole, la Luna non si vede poiché essa sorge e tramonta col Sole. La tradizione asserisce attraverso il mito, che essa diventa allora una dea terribile: la personificazione più complessa e temuta è quella della dea **Ecate**, spesso indicata come dea della stregoneria e degli incantesimi. E' un'immagine di luna perversa che proviene dagli inferi apportando terrore, incubi, filatrice della tela dei destini umani e persino la morte; ma può anche proteggere a livello magico e inconscio.



Nella mitologia fu associata anche ad alcune altre dee: **Selene** fu la personificazione della luna piena e della maturità della donna, mentre **Artemide** indicò la luna crescente, la giovinezza e l'audacia dell'adolescenza. **Artemide**, dea della caccia, della selvaggina e dei boschi, pur essendo vergine, fu adorata anche come dea del parto e della fertilità perché si diceva avesse aiutato la madre a partorire il fratello Apollo.

**Ecate** fu identificata con la luna calante, la vecchiaia e la morte. Era una divinità psicopompa,



Artemide-Diana cacciatrice- Guillaume Seignac, XIX sc.







ossia portatrice di anime, in grado di viaggiare liberamente tra il mondo degli uomini, quello degli Dei e nel regno dei Morti. Dea degli incantesimi e degli spettri, Ecate fu raffigurata come triplice (giovane, adulta/madre e vecchia). La natura di Ecate era bi-sessuata, in quanto possedeva in sé entrambi i principi della generazione, il maschile e il femminile. Per questo motivo fu definita la fonte della vita e le fu attribuito il potere vitale su tutti gli elementi.



Statua: Sagghezza e Sapienza; Johann Halbig - 1864



**Iside** appartiene alla categoria delle grandi Dee madri, in quanto Dea della fertilità che insegnò alle donne d'Egitto l'agricoltura. Essa era la madre, la creatrice, la nutrice di tutto, ma anche la distruttrice. Era anche associata alla Conoscenza o Sapienza. Forte dei suoi molteplici talenti e della sua magnificenza, Iside è altresì rivelatrice della forza di una donna che ama e del potere della sofferenza che tutto trasforma.

Espressione archetipale della Grande Madre, è stata riportata da un carattere divino e astratto ad un valore terreno e antropologico di donna. Spaziando cautamente anche in possibili connessioni con l'ambito kabbalistico (affatto monolitico nei punti di vista delle varie scuole), si potrebbe forse notare che nell'Albero Sephirotico, la terza sfera, Binah, è da alcuni descritta come la potenza femminile dell'universo, la Madre Superiore, distinta dalla 10<sup>a</sup> Sefira Malkuth, immaginata come la Madre inferiore. Essa, unita al fluire maschile dell'Universo, Chokmah, contribuirebbe a formare la Sefira nascosta Daath o Conoscenza, ove Sagghezza è combinata con Comprensione, chiave della manifestazione nella coppia di opposti e la loro riunione in un Terzo sentiero sacro. Binah, in tal modo sarebbe a sua volta associabile al concetto di Grande Madre svelandosi, in qualche modo, come la Madre di tutti gli esseri viventi, l'utero archetipale attraverso il quale la Vita enterebbe in manifestazione.

Si potrebbe definire: Comprensione, ossia idea di penetrazione nel suo significato più sottile, un potere di percepire la sua essenza, di sintesi ma anche di evoluzione; tutti questi concetti sono però impliciti anche nella Sagghezza.

Si potrebbe obiettare che secondo alcuni autori, la penultima Sefira, Yesod, potrebbe intendersi come la sfera della Luna. Essa è posta sul pilastro centrale di cui le Sephirot sono espressione di vari livelli di consapevolezza. Ora Yesod potrebbe essere associata all'espressione dello psichismo astrale, così come Malkuth potrebbe rappresentare anche espressione di consapevolezza sensoriale. Ma non dimentichiamo che le Sephirot si immaginano su un piano metafisico.







Yesod potrebbe costituire la sfera di quella sostanza particolare partecipe della natura della mente e della materia che è l' Akasha o Luce Astrale. Malkuth sarebbe quello che si definisce corpo eterico. Nel Pilastro Centrale appare collegata a Tipharet immaginando lo stesso rapporto tra l' Io inferiore e l' Io superiore; ne riflette il Sole di Tipharet che a sua volta è collegato a Kether, il Primo Manifesto, passando per la Sefhira nascosta Daath o Conoscenza.

Sarebbe la luce della Luna ad essere il fattore stimolante delle attività eteriche e poiché Terra e Luna condividono un unico doppio eterico, queste attività sarebbero al massimo durante la Luna Piena e minime in Luna Nuova. Poiché in Yesod si immaginano nascoste le chiavi dei lavori cosiddetti "magici", sarebbe opportuno che il lavoro occulto nell' oscurità della Luna, fosse svolto solo da veri esperti per gestire al meglio energie che possono essere squilibrate.

Secondo alcuni autori, in astrologia la Luna avrebbe il suo domicilio nel segno del Cancro e la sua esaltazione in Toro, ove insieme a Venere colorerebbe perfettamente le caratteristiche del Segno.

L' esilio sarebbe quindi in Capricorno, segno governato dall' archetipo Saturno, l' anti-Luna per eccellenza, e la caduta in Scorpione, domicilio notturno di Marte.

Appartenendo all' elemento Acqua, le si attribuirebbe la caratteristica qualitativa di Fredda-Umida; più umida che fredda e quindi benefica e passiva per eccellenza.

Si dice che l' uomo sia solare e la donna sia lunare. Forse, dovremmo lasciare cadere questo concetto perché in ogni uomo c' è una parte di donna ed in ogni donna c' è un uomo. La Luna è tale in modo universale per tutti gli esseri umani, maschio o femmina. Nelle funzioni biologiche sublunari, elementari,



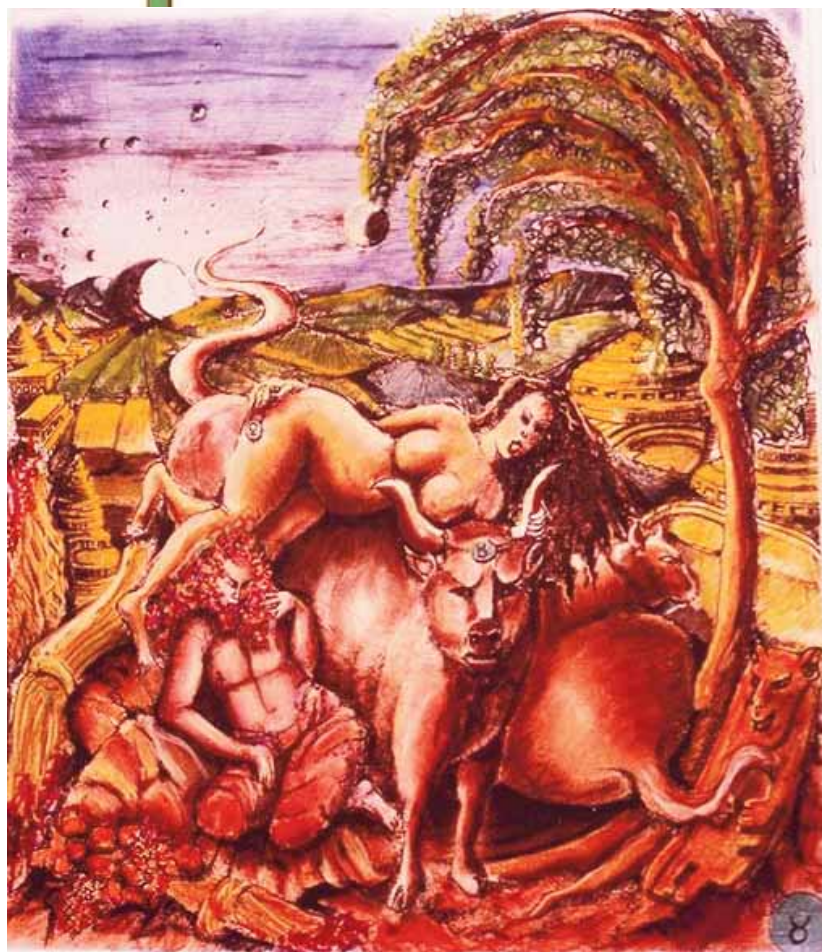
effettivamente vi sono delle differenze, delle condizioni diverse per il maschio e per la femmina che si riflettono anche parzialmente nell' approccio con l' anima; però, alla fine, il lavoro sarà quello di vedere il tutto da un centro di Sé, quindi di vedere secondo la direzione di tutte le proprie parti, sia della parte maschile, che della parte femminile.

Alla Luna sembrerebbe appartenere la parte del **cervello** in cui avviene la riflessione, cioè la polarizzazione dell' energia.

Riflettere significa indirizzare la propria consapevolezza in una direzione.

Alla Luna competerebbe **la funzione sessuale**, l' incrocio del maschile e del femminile ove le due energie s' incrociano e generano la vita.

Alla Luna apparterebbe lo **stomaco**, funzione di trasformazione e metabolica di accogliere il cibo e di trasformarlo.



Luna esaltata nel segno del Toro - Isabella Soldati, 1972





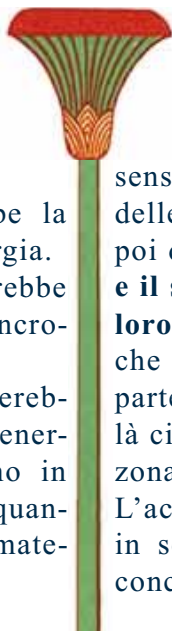


Quindi avremmo già tre elementi chiave su cui approfondire: la riflessione del piano mentale, cervello, la trasformazione o trasmutazione, stomaco, e l'incrocio sessuale.

**Nel primo caso**, del cervello, avverrebbe la riflessione, cioè la polarizzazione dell'energia.

**Nel secondo caso**, delle gonadi, trasformerebbe due funzioni sessuali in una terza energia incrociandone due.

**Nel terzo caso**, dello stomaco, si trasformerebbe la quantità in qualità, cioè la massa in energia: prendiamo il pane e lo trasformiamo in calore, in energia psichica, la massa e la quantità in qualità, l'oggettività in energia, la materia in energia.



Alla Luna, come regno degli elementi (materiali) sarebbe associato quello della Terra, ma anche o soprattutto quello dell'Acqua, in tutti i sensi. Dell'acqua in senso fisico perché governa proprio il flusso delle acque (pensiamo alle maree per esempio); poi dell'acqua in senso traslato, perché **la Luna e il sentimento sembrerebbero connessi tra di loro in maniera strettissima**. Si usa anche dire che la zona dei sentimenti si troverebbe nella parte mediale del corpo, tra il sesso ed il cuore; là ci sarebbero le emozioni e i sentimenti, tra la zona del plesso solare e la zona dello stomaco. L'acqua, poi, oltre a rappresentare il sentimento in senso stretto, ha anche altri significati più concreti: pulisce, rinfresca, scava nella terra, ma in particolar modo "purifica".

In Astrologia, mentre il Sole nel suo percorso nei 12 Segni sull'eclittica, determina il Ciclo annuale, la Luna determina il ciclo mensile. A questo proposito bisogna distinguere tra Mese Sidereo e Mese Sinodico.

Il mese Sidereo dura 27gg. 7h. 43min. ed è determinato dal ritorno della Luna in congiunzione con una stella fissa. Il mese Lunare o Sinodico dura 29gg.12h. 44min. ed è determinato dal ritorno in congiunzione con il Sole. La differenza avviene perché durante il percorso dell'astro nei dodici Segni, il Sole, intanto ha percorso 2-3 gradi della sua orbita.

Da questi dati risulta che il mese lunare è più lungo di circa tre giorni rispetto al mese sidereo e quindi complessivamente l'anno lunare dura 354 giorni e 48 minuti; è più breve dell'anno solare di 11 giorni.

Questi giorni di differenza erano i giorni maledetti degli antichi: erano i giorni da cancellare, da non andare nei campi a lavorare, da non fare progetti perché erano considerati malefici. Durante questo periodo si celebravano dei rituali ben precisi, si bruciavano determinate erbe; i nostri contadini sapevano



*Luna e stelle riflesse nell'acqua- Jane Ray, 2017*







queste cose, non erano solo i sacerdoti a fare questi riti. Conoscenze attinenti al rispetto di determinati periodi lunari, erano state trasmesse ai nostri avi, per esempio anche dai benedettini.

Erano i giorni in cui si sosteneva che i demoni avessero il sopravvento.

La differenza di 11-12 giorni tra l'anno solare e quello lunare rappresenta anch'essa una "spaccatura", una porta che va dal Solstizio d'inverno all'Epifania, circa. Si potrebbe dire che l'energia della Luna vada in riposo, qualunque sia la sua posizione nel ciclo lunare, e lasci massima espressione all'energia e forza Solare che comincia a crescere. Non per nulla in questo periodo, secondo varie tradizioni, vengono individuate le nascite di: Cristo, Krishna, Mithra, immaginati come Soli destinati a salvare l'umanità; quelli che vengono chiamati i grandi Avatars.

Nel popolo egizio questi giorni venivano impiegati dai Sacerdoti per mettersi in contatto con i mondi superiori.

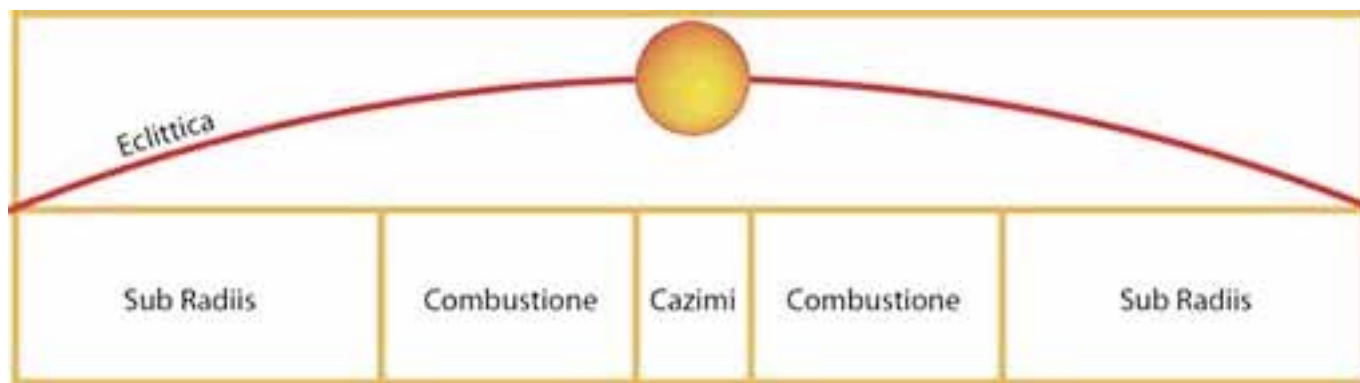
A questo punto è necessaria una puntualizzazione. Alcuni aspetti di quella che si potrebbe definire astrologia moderna si limitano ad analizzare il significato dei pianeti nei Segni, nelle Case e gli aspetti tra di loro. Da qui nascono delle interpretazioni e soprattutto delle previsioni che spesso, vista la difficoltà di base per fornire una sintesi (sono da valutare varie migliaia di elementi in contemporanea interazione tra loro), sono grossolane e pressapochistiche. Così, rimanendo tali, vengono poi smentite dai futuri acca-



dimenti. Non si parla quasi mai di "energie" celesti o terrestri, di Spirito, Anima e Corpo, di Archetipi e Simboli.

L'astrologia classica o tradizionale tiene conto di quanto detto sopra e cerca di dare una spiegazione sull'evoluzione dell'anima umana e di avvenimenti in campo universale.

Detto questo, dobbiamo considerare che il Sole ha una "vis luminis" di 15° per cui se si trova, ad esempio nel centro di un Segno lo illumina tutto. Si dice addirittura che un pianeta che si trovi nella rappresentazione di una carta del cielo, entro 8° e 30' dal Sole sia "combusto" (alcuni limitano questa distanza a 3° con particolare riferimento a Mercurio) e tale combustione sia più grave quando la congiunzione sia in avvicinamento, meno quando il pianeta si allontani dal Sole. Si dice che in questi casi il pianeta "è bruciato", ossia molte sue qualità vengono meno e quindi si trovi in una condizione di debolezza. Nel caso della Luna tale debolezza sarebbe inferiore se si trovi nel segno che è suo domicilio, per cui una combustione in Cancro sarebbe meno grave del dovuto (ciò ovviamente potrebbe valere anche per gli altri pianeti nei loro domicili); viceversa una combustione in Capricorno, segno in cui la Luna è in esilio, sarebbe ancora più grave. Quando, poi, un pianeta si trova entro 17' e 30" dal Sole, ossia in congiunzione stretta, si dice che sarebbe in "cazimi", ossia nel "cuore" del Sole; qui diventerebbe forte perché l'unione è così stretta che il pianeta aggiungerebbe al suo significato, la grande forza e potere del Sole.



Rapporti interattivi con il sole sull'eclittica







Nei due giorni di differenza tra mese Sidereo e mese Lunare, la Luna avvicinandosi alla congiunzione col Sole si troverebbe “combusta”; è come se si lasciasse aperta una porta. Secondo i punti di vista di cui sopra, la luna avrebbe molta influen-



za e sarebbe assimilata al corpo astrale che riceverebbe le impressioni del mondo esterno, le inciderebbe e le plasmerebbe. Similmente il corpo eterico che sarebbe la controparte del mondo fisico, non riceverebbe le impressioni in modo diretto come il corpo astrale. Ora, questi due giorni di differenza sono chiamati i giorni di **Ecate**, ma non la dea mitologica infernale di cui abbiamo detto sopra, ma la dea della magia la cui etimologia parrebbe derivare dalla parola egizia Heka, che significa appunto Magia. Per gli Egizi erano i due giorni in cui ci si poteva dedicare alle operazioni magiche. Tuttavia, la sua identificazione in un oroscopo, rappresenterebbe un punto virtuale delicato. Si potrebbe immaginare come una spaccatura che avviene in una persona e che la può mettere in contatto con i mondi superiori e quindi renderla sensitiva, ma sarebbe una spaccatura tra il Cosciente e l'Inconscio, quindi foriera di incertezze, di sentimenti incomprensibili, di fatalità che conduce ad avvenimenti strani, talvolta banali, talvolta allucinanti, ad avversità ecc.

Secondo Agrippa, potremmo leggere: *“Sono celati molti segreti della saggezza degli antichi, dal momento che essi operavano molte meraviglie su tutte le cose che esistono sotto il cielo della Luna, ed essi hanno dato ad ogni dimora i simulacri, le immagini, i caratteri e le intelligenze che presiedono ad esse e compivano le loro operazioni per mezzo delle loro virtù in maniere diverse ...”*.

**Lilith** invece, è immaginata in una mappa celeste come la Luna Nera in cui ci sarebbe l'esatta congiunzione dell'astro con il Sole. In genere, si intende con essa il subconscio o la latenza inconscia; è sempre l'immagine della femminilità, ma con qualcosa di minaccioso e oscuro. E' una primordiale espressione archetipale della Madre, degli aspetti notturni dell'intimo, del represso o del rimosso nella coscienza umana. E' stata chiamata “La Regina della Notte”, madre



Lilith - John Collier, 1887







dei demoni, la natura selvaggia e oscura, la Madre Terra nei suoi aspetti più violenti. Mitologicamente, alcuni la fanno convergere in senso analogico con la dea **Kali** della tradizione tantrica, che danza in estasi e distrugge con una mano ciò che crea con l'altra.

Tuttavia, la Luna Nuova era tenuta anch'essa in somma considerazione, era considerata sacra perché i tre giorni in cui è invisibile erano consacrati alla purificazione mensile in analogia al corpo astrale umano che doveva rinascere puro ed immacolato.

Non bisogna confondere La Luna Nera o Lilith con l'omonimo secondo fuoco dell'ellisse disegnata dall'orbita della Luna nella sua corsa intorno alla Terra. Autorevoli astrologi moderni la tengono in gran considerazione e ne hanno dato interpretazioni della sua presenza nei Segni e nelle Case. Ma se si fa astrologia classica o tradizionale, questo punto fittizio non viene preso in considerazione.

Dopo la Luna nuova incomincia la fase crescente per 14 giorni fino ad arrivare alla Luna Piena in cui la luce e le qualità dell'astro si manifesterebbero al massimo, nel bene e nel male. In fase crescente ciò che sta crescendo, cresce più rapidamente; ciò che sta morendo, muore più rapidamente, ciò che sta marcendo o fermentando, marcisce più rapidamente ecc. I processi biologici sono accelerati ed alcune patologie, come quelle psichiche hanno un peggioramento. (Si pensi alla più o meno leggendaria licantropia che si sarebbe manifestata nelle notti di luna piena).

Si parla di coscienza ed inconscio, dando al **Sole** l'importanza che può avere il conscio e alla **Luna** un po' meno importanza come se, essendo inconscio, non ne avesse così tanta. Credo che questo punto vada rivisto, se si guarda la cosa in funzione dell'evoluzione personale, in quanto sarebbe la **Luna** che nei 14 giorni crescenti deve "raggiungere la pienezza della "conoscenza", gradino per gradino.



È la coscienza che si deve espandere, sviluppare fino ad abbracciare completamente l'inconscio.

Questo avviene in Luna Piena: il lato chiaro è ben visibile e il lato oscuro è ben nascosto; quindi, c'è eguaglianza totale fra conscio ed inconscio.

È molto importante capire questo fenomeno. Per gli antichi la relazione che c'era tra il **Sole** e la **Luna** in quel momento, andava vista da tutti i punti di vista.

La Luna, qualunque sia la posizione in un oroscopo, comanderebbe il nostro mondo sublunare, sarebbe quella che filtra, scandisce i tempi che non solo sono utili per l'astrologia ma anche per l'alchimia, per l'agricoltura, per gli avveni-



Kali - Raja Ravi Varma, 1905







menti della nostra vita. La stessa donna ha i ritmi cadenzati sui cicli lunari. In tutte le opere che riguardano la medicina alchimica e magia, sembrerebbe essere essenziale che la Luna non sia afflitta da Marte o da Saturno.

**La Luna e le stelle** hanno una relazione strettissima.

E' noto che la Luna e le stelle generalmente si vedono insieme fino a quando sorge il Sole. Infatti il momento migliore per osservare la Luna è di notte e lo è anche per osservare le stelle. C'è allora una relazione tra il notturno, l'invisibile, ciò che è occulto, che sta al di là, l'Archetipo Luna e l'Archetipo stelle. Sembra che le famose occultazioni siano le stelle che **visivamente**, in un determinato luogo della



Terra, rimangono occultate dalla luce della luna e sono usate per fare predizioni di ordine allargato. Quando la Luna occulta una certa stella, ovvero visivamente si pone tra l'osservatore ed una stella, in quel momento si caricherebbe del **significato di quella stella** e se lo trascina dietro fino a quando occulterà una nuova stella.

Questo processo cambia secondo il luogo dove ci si trova e il momento in cui si stia osservando il movimento della Luna; ossia, si deve tenere conto della latitudine relativamente a questo processo dell'occultazione.

Ad esempio, la Luna che si osserva in una determinata ora a Ravenna non è la stessa che si osserva a Palermo. Anche se si osservano le occultazioni della Luna in generale, ci si concentra soprattutto su cosa vada ad occultare quando è piena. Senza volerci addentrare nell'argomento "stelle", è utile ricordare che queste non hanno sempre la gamma di caratteri mitologici, psicologici ed energetici dei pianeti; le stelle sono in una dimensione atemporale, dato il loro lentissimo movimento nella sfera celeste (per lo più, 1° grado ogni 72 anni), rappresentano il "tempo degli dei".

Sarebbero lontanissime dalle vicende umane ma inseribili in un contesto evolutivo che interesserebbe la nostra anima e il nostro Karma. Naturalmente, occultare una stella che alcuni definisco benefica come Sirio, magari a 15° di Cancro o come Spica a 24° di Bilancia, non avrebbe lo stesso significato dell'occultazione di Algol a 27° di Toro, sempre secondo alcuni, la stella più malefica, o di Acumen a 29° di Sagittario.

Prima ho scritto di Luna e di Sole ed ho accennato a coscienza e ad inconscio attribuendo al Sole l'importanza che può avere il conscio ed alla Luna-inconscio, un po' meno.

Una tale premessa, a questo punto, andrebbe rivista, se si guardasse la cosa dal punto di vista dell'evoluzione personale, in quanto sarebbe la Luna che nei 14

anni di vita umana, si muove attraverso i segni zodiacali, occultando e scoprendo le stelle. In questo modo, la Luna agisce come un filtro tra il conscio e l'inconscio, influenzando il nostro destino attraverso le occultazioni stellari.



Dipinto tibetano tradizionale che mostra la ruota della vita e i regni del Samsara







giorni crescenti dovrebbe consentire di “raggiungere la pienezza della “conoscenza”, gradino per gradino. È la coscienza che si deve espandere, svilupparsi fino ad abbracciare completamente l'inconscio.

Ciò potrebbe avvenire: in Luna piena, ovvero quando la faccia visibile dell'astro è bene illuminata ed il lato oscuro è ben nascosto; si riscontrerebbe eguaglianza totale fra conscio ed inconscio. È molto importante capire il punto di vista riguardante questo fenomeno.

#### La “Sorte” condizionata dalla Luna.

La distanza tra il Sole e la Luna, in qualunque tema astrologico, di nascita, di Rivoluzione, può essere osservata per vedere, come dicevano gli antichi, la sorte della Luna.

Il metodo volgare per il calcolo delle sorti, secondo alcuni, sarebbe questo:

a) La distanza eclittica che c'è dal Sole alla Luna riportata sull'AS darebbe la parte del Sole. (Parte di Spirito)

b) La distanza che c'è dalla Luna al Sole riportata sull'AS darebbe la parte della Luna. (Parte di Luna od anche Punto Fortuna)

Questo è un metodo che alcuni definiscono “magico”. Ad ogni modo, di tutte le cose che ci sono in Oroscopo, si può calcolare la distanza tra i corpi e riportarla sull'AS.

Così si potrebbe immaginare la sorte dei pianeti, ma anche del Matrimonio, dei Figli, dei Malanni, ecc. Sono le cosiddette Parti Arabe di cui ne parla anche Tolomeo e che venivano utilizzate dai maghi-sacerdoti perché ritenute sacre. Si hanno diversi punti di vista sul



ruolo delle Sorti. Per alcuni, ad esempio, si cercherebbe di vedere quanto la proiezione di quel tipo di lunarità, o di problematica lunare avrebbe una persona, oppure le qualità pregiate, lunari, unitamente a quali influenze si riceverebbero nel proprio ambito individuale, personale. Indicherebbe anche un colore e gli eventuali cromatismi della Sorte fornirebbero suggerimenti per le possibilità di intervento in tutte le cose che hanno a che fare con la Luna e che sarebbero molto vicini al concetto di **Heka**, geroglifico di magia. Molti programmi computerizzati danno in automatico la posizione del Punto Fortuna. Esso è considerato l'Ascendente Lunare e avrebbe a che fare con le nostre esigenze fisico-biologiche, col sostentamento, colle vicissitudini, col destino ma non proprio con la Fortuna, malgrado il nome.

Il nome greco era **Tyche** che si traduce in destino, nome di una dea, figlia di Zeus che poteva decidere della sorte dei comuni mortali. E' interessante conoscere la posizione della Parte di Sole che è il punto di partenza di quello che



Tyche - Tadeusz Kuntze, 1754







sarà espresso nel Punto Fortuna. Esso sarà collocato in un Segno di cui bisognerebbe valutare il Governatore, ove sia collocato, che aspetti riceverebbe e quale Casa influenzerebbe.

### I Nodi Lunari

Il luogo occupato dal Nodo sarebbe a sua volta un punto virtuale, molto sensibile. E' il luogo ove si incontrano le due orbite del Sole e della Luna; analogicamente sarebbe il punto di intersezione tra mente e cuore. E' evidente, quindi, che in quel luogo, qualunque cosa ci sia nel bene e nel male (un pianeta benefico o un pianeta malefico), si toccherebbe l'attivo e il passivo proprio di ciascuno, il conscio e l'inconscio e quindi sarebbe un punto energeticamente molto forte, tramite cui si tenderebbe a portare in evidenza tutto ciò che ci stia vicino e ad avere un particolare rapporto con i mondi subliminari. Normalmente abbiamo una consapevolezza, una coscienza; il luogo in cui si suppone che questa **consapevolezza** evolva in una zona superiore,



sarebbe il Nodo Lunare Nord. Poiché i nodi sono a 180°, ne risulterebbe che il luogo della minore consapevolezza si avrebbe nel Nodo Lunare Sud.

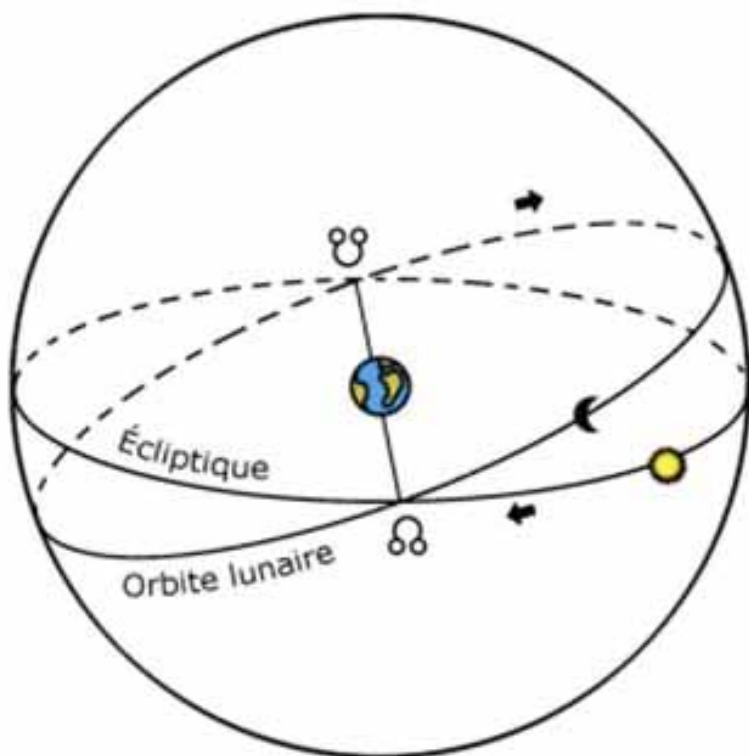
In altri termini, i Nodi potrebbero costituire le nostre "porte"; il Nord verso il super-IO, verso le nostre risorse superiori, il Sud l'accesso all'Ombra che si frappone tra noi e il nostro "inferno", il cuore pulsante delle **pulsioni istintive**. Si dice che il Nodo Nord sia di natura gioviana e il Sud di natura saturnina; ma per valutarne bene il significato (affatto univoco tra i molteplici autori di tutti i tempi) sembra che occorra vedere il segno in cui cadono, poi il governatore del segno dove è posizionato, non scordando gli aspetti con gli altri pianeti e l'Ascendente.

Il Nodo, similmente ai pianeti, percorre lo Zodiaco con un suo ciclo di 18 anni e 7 mesi (ciclo di Saros). Sarebbe quindi opportuno osservare e riflettere su cosa potrebbe essere accaduto in ognuno ogni 18-19 anni circa; quindi, anche gli eventuali cambiamenti interiori, le variazioni della visione del mondo, i mutamenti di idee e delle percezioni.

I Nodi sembrerebbero estremamente importanti nell'interpretazione di un tema natale; l'astrologia indiana li considera in alcune branche, come l'8<sup>a</sup> pianeta.

Nel nostro mondo sublunare, la Luna rappresenterebbe il canale entro cui confluiscono tutte le influenze provenienti dal cosmo; essa le focalizzerebbe e le rinvierebbe in terra. Ecco quindi, che la posizione della Luna nello Zodiaco ma specialmente nelle Case, stabilirebbe sotto quale angolazione, distorsione o enfattizzazione le influenze cosmiche giungerebbero all'individuo, specialmente in rapporto con la Luna natale.

**Cornelio Agrippa dice, a tal proposito, che non si può intraprendere alcuna operazione magica o alchemica se la Luna non è favorevole.**



Orbite e nodi lunari







Forse, non è corretto volere distinguere l'Astrologia Solare da quella Lunare come se percorressero un cammino diverso. Come alcune tradizioni religiose, anche in varie scuole esoteriche, ad esempio, si compiono riti e celebrazioni in date precise, specialmente negli equinozi e nei solstizi.

Se non si tenesse conto che il Cielo cambia continuamente e che le condizioni dell'anno precedente o del mese precedente non sono uguali all'anno o al mese successivo, i risultati di qualsiasi operazione rituale potrebbero risultare insoddisfacenti e magari neppure auspicabile.

Quindi, secondo tali impostazioni, sarebbe indispensabile osservare sempre il cielo, la posizione delle stelle, del Sole e specialmente della Luna, prima di una qualsivoglia ritualità, dell'inizio di una operazione alchemica, magica o terapeutica.

La condizione lunare dovrebbe rispondere a determinati requisiti. Ad esempio, sempre per alcuni:

- Nel suo stato celeste non dovrebbe essere né in esilio né in caduta, ossia non dovrebbe essere in Capricorno o in Scorpione.
- Andrebbe evitata la congiunzione, quadratura o opposizione a Saturno e Marte, come pure la congiunzione o la quadratura col Nodo Sud.
- Osservare le Fasi Lunari, essendo per alcuni, da preferire la Luna Crescente alla Luna Calante (meno benefica).
- La Luna dovrebbe essere alta sull'orizzonte (e ciò vale per qualunque altro pianeta). Più il pianeta è alto, più si avvicina all'asse Nord-Sud che passa per il centro della Terra e maggiore sembrerebbe la sua influenza
- Non si dovrebbe trovare



in Case cadenti, come potrebbe la 3<sup>^</sup>, la 6<sup>^</sup>, la 9<sup>^</sup> e 12<sup>^</sup> del luogo ove si opera.

Tuttavia, questi aspetti sfavorevoli della Luna potrebbero essere attenuati o rettificati quando Giove o Venere sono all'Ascendente o al MC.

Concludo ricordando che tutto quanto esposto fa parte dell'immenso e variegato ambito dei punti di vista tradizionali, non sempre apparentemente armonici tra loro (infatti le diatribe, le contestazioni, le accuse di eresia, sono all'ordine del giorno), comunque riferiti ad ipotesi, tradizioni, leggende, riti, ecc. collegati all'Archetipo della Luna.

**MUNDICOR**



Altare di Selene - arte romana - Louvre, Parigi





